

Sentenza Processo all'Europa

Vibo Valentia

21 maggio 2018

TRIBUNALE DI VIBO VALENTIA
IN NOME DEL POPOLO EUROPEO

I giudici del Tribunale di Vibo Valentia hanno pronunciato e pubblicato mediante lettura in udienza la seguente

SENTENZA

nel procedimento contro l'Unione Europea

-IMPUTATO-

Ascoltate le parti in causa ed esaminati i documenti da esse prodotti la Corte riconosce:

In ordine al capo su **Istituzioni e Deficit democratico**:

- che vi è un problema attinente al livello di democrazia all'interno delle istituzioni europee, con una preponderante tendenza del Consiglio europeo a svolgere la funzione di centro di gravità di tutto il sistema istituzionale, creando le condizioni affinché i singoli stati nazionali possano anteporre gli interessi di parte a quelli dell'Unione;
- sussiste una sorta di svuotamento del ruolo del Parlamento europeo, massimo organo di rappresentanza dei cittadini dell'UE;
- manca una classe politica e un'opinione pubblica europea, capace di incidere sulle decisioni tramite lo strumento delle consultazioni popolari.

In ordine al capo sull'**Economia**:

- che la massima istituzione continentale, la BCE, risulta garantire un ottimo grado di efficienza, stante la sua struttura di stampo prettamente federale, grazie alla quale si sono ottenuti, negli ultimi anni, i risultati per i quali essa era stata creata. Tuttavia, si deve rilevare il fatto che le politiche economiche sono rimaste nazionali con la mancanza di un bilancio federale, idoneo a garantire il corretto funzionamento di un'area monetaria unica.

In ordine al capo sull'**Immigrazione**:

- che l'imputato non è stato in grado di affrontare in maniera univoca il problema, delegandone la soluzione ai singoli stati nazionali e causando indirettamente la morte di migliaia di persone.

La Corte ritiene fondati e meritevoli le cesure rilevate dall'accusa in ordine alla mancanza di democrazia nelle Istituzioni, nonché la mancanza di un indirizzo comune in materia di gestione dei flussi migratori.

Parimenti riconosce che le colpe di tale situazione non ricadono esclusivamente sulla struttura assunta negli anni dall'UE, ma anche su una classe politica spesso priva di una visione di lungo periodo nonché di un progetto per il suo futuro.

P.Q.M.

Questa Corte CONDANNA l'Imputato:

- a modificare l'attuale assetto istituzionale, attribuendo maggiori poteri all'organo di rappresentanza dei cittadini europei, il Parlamento Europeo;
- a modificare l'approccio rispetto alla questione della gestione dei flussi migratori, tramite la distribuzione dei migranti in tutti i Paesi dell'Unione e la predisposizione di piani di gestione comuni, conformemente alle proposte di Parlamento e Commissione;
- a favorire la creazione di uno spazio pubblico europeo attraverso la creazione di liste transnazionali che, nel corso del tempo, creino una coscienza ed un'opinione pubblica europea, senza scadere negli interessi dei singoli partiti nazionali;
- a completare l'unione monetaria con l'unione politica ed economica.

Vibo Valentia, 21 maggio 2018

La giuria:

Antonio Argenziano

Andrea Cozzolino

Pier Virgilio Dastoli

Luisa Trumellini